SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	RA
LIR - Livello di ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00963295
ESC - Ente schedatore	S44
ECP - Ente competente	S44
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	Italia
PVCP - Provincia	FR
PVCC - Comune	Cassino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Archeologico Nazionale
LDCS - Specifiche	esposizione, sala 2
UB - UBICAZIONE	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	17412
INVD - Data	1986
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di Localizzazione	reperimento
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	Italia
PRVP - Provincia	FR
PRVC - Comune	Cassino
PRL - Altra località	Casinum
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	fusto scanalato a spirale di colonna/frammento
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	I sec. a.C.-I sec. d.C.
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	9 a.C.
DTSF - A	99 d.C.
DTM - Motivazione cronologia	contesto archeologico-analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	

MTC - Materia e tecnica	pavonazzetto
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	88
MISD - Diametro	31
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	NR (recupero pregresso)
STCS - Indicazioni specifiche	spezzato nella parte superiore; su un lato il fusto è quasi totalmente scheggiato; l'imoscapo si conserva solo per piccole porzioni.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	fusto di colonna rastremato verso l'alto e solcato da scanalature tortili, che si incontrano ad angolo acuto. Si conserva una piccola porzione dell'imoscapo, che si allarga a formare un piccolo toro.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	fotografie allegate
FTAP - Tipo	fotografia b.n.
FTAN - Codice identificativo	S4400963295/1
VDS - GESTIONE IMMAGINI	
VDST - Tipo	CD-Rom
VDSI - Identificatore di volume	00000002
VDSP - Posizione	17412
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ghini G., Valenti M.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	p. 61
BIBH - Sigla per citazione	00001067
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Marmi colorati
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBN - V., pp., nn.	p. 157
BIBH - Sigla per citazione	00001063

CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2004
CMPN - Nome compilatore	Bosso R.
FUR - Funzionario responsabile	Cassatella A.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	le dimensioni del frammento permettono di attribuirlo alla serie di fusti frammentari trovati dal Carettoni nell'area della scena del teatro; in particolare i fusti il cui diametro si aggirava intorno ai 30-35 cm dovevano ornare il secondo ordine della scaenae frons. L'impiego di fusti di colonne in marmi policromi disposti su più ordini nella decorazione della scaenae frons di un teatro conobbe la sua prima, piena formulazione nel teatro di Marcello a Roma, inaugurato nel 13 o nell'11 a.C.(contemporaneamente all'inizio dell'utilizzo di marmi policromi nelle colonne che ornavano le celle dei templi): tra i marmi impiegati l'alabastro e l'africano ricorrono anche nel teatro di Cassino. Il modello urbano del teatro di Marcello si diffuse rapidamente nelle province occidentali: si veda ad esempio il teatro di Arles o quello di Ferento. Il marmo pavonazzetto, proveniente dalle cave frigie di Dokimeion (attuale Iscehisar, Turchia), fu in uso a Roma dalla tarda età repubblicana fino al V secolo d.C. (vedi G. Borghini, cur., Marmi Antichi, De Luca, Roma 1997, p. 264 s., con bibl.).